

Intervista al dott. Gullotta

Quando la Morte Insegna a Vivere

Il Viaggio di Trasformazione di un Medico

Dal libro del Dott. Domenico Gullotta

La testimonianza del Dott. Domenico Gullotta, ortopedico traumatologo, che ha trasformato un'esperienza di premorte in una nuova filosofia di cura

Il Prima: Una Vita Dedicata alla Guarigione

La vita del Dott. Domenico Gullotta era scandita dal ritmo incessante delle sale operatorie e delle corsie ospedaliere. Ortopedico traumatologo di professione, aveva dedicato la sua esistenza alla cura dei "corpi spezzati", come lui stesso li definisce, trovando nella precisione chirurgica e nella scienza medica gli strumenti per restituire dignità e movimento a chi aveva perso la speranza.

La sua giornata tipo iniziava all'alba con le visite ai pazienti ricoverati, proseguiva con interventi chirurgici complessi e si concludeva spesso nelle aule ospedaliere, dove insegnando trasmetteva ai fisioterapisti in formazione non solo le competenze tecniche delle patologie ortopediche, ma soprattutto la "sacralità della riabilitazione". Per il Dott. Gullotta, ogni paziente rappresentava una sfida umana prima ancora che medica, un equilibrio delicato tra rigore scientifico e compassione genuina.

"Ricordo ancora lo scroscio di applausi dei miei studenti a fine lezione", cosa mai vista, racconta con nostalgia, "quegli applausi rappresentavano per me la conferma che stavo trasmettendo non solo nozioni, ma passione e innovazione per questa professione meravigliosa e difficile."

L'Evento Spartiacque: Quando il Medico Diventa Paziente

La vita può cambiare in un istante, e il Dott. Gullotta lo ha sperimentato nella maniera più drammatica possibile. Un incidente stradale ha trasformato il chirurgo esperto in un paziente fragile, catapultandolo dal ruolo di chi cura a quello di chi ha bisogno di essere curato.

"Non ricordo nulla dell'incidente", confessa con voce sommessa. "Gli accertamenti della polizia hanno messo a verbale che la mia auto è volata fuori dall'autostrada. Poi il buio, il risveglio, e un anno intero perduto tra riabilitazione

e cure." Gli stessi studenti andavano a trovarlo in ospedale per augurargli di tornare presto a lavoro!

Ma è proprio durante questo periodo di forzata inattività che si è verificato l'evento che avrebbe ridefinito completamente la sua esistenza: un'esperienza di premorte (NDE - Near Death Experience) che lo ha posto faccia a faccia con la fragilità dell'esistenza e con dimensioni dell'essere umano che la medicina tradizionale fatica a riconoscere.

L'Esperienza di Premorte: Un Viaggio Oltre i Confini della Scienza

Sul tavolo operatorio, il Dott. Gullotta ha vissuto quello che lui stesso definisce un "limbo", un'esperienza che sfugge alle categorie della medicina convenzionale ma che ha lasciato un'impronta indelebile nella sua coscienza. Come molti pazienti che hanno attraversato esperienze di premorte, anche lui si è trovato a confrontarsi con una realtà che trascende i confines fisici e che apre interrogativi profondi sul significato dell'esistenza.

Questa esperienza, inizialmente percepita come una "condanna", si è gradualmente trasformata in un dono prezioso che gli ha permesso di comprendere dimensioni dell'esperienza umana che prima gli erano precluse. La vicinanza alla morte gli ha insegnato il vero valore della vita, mostrandogli l'importanza della resilienza e aprendo il suo cuore a una dimensione spirituale che prima aveva trascurato.

La Rinascita: Una Nuova Medicina dell'Anima

Il ritorno alla professione medica ha segnato per il Dott. Gullotta l'inizio di una nuova fase, caratterizzata da un approccio profondamente rinnovato alla cura. L'esperienza di premorte ha agito come un catalizzatore, trasformando un medico già compassionevole in un guaritore più completo, capace di vedere oltre i sintomi fisici per cogliere la sofferenza globale della persona.

"Sono diventato più empatico", spiega, "più consapevole della fragilità dell'esistenza umana. Ogni paziente che incontro ora porta con sé non solo una patologia da curare, ma una storia di vita da rispettare e comprendere."

Questa nuova sensibilità si è tradotta in un cambiamento concreto nel suo modo di praticare la medicina. Pur mantenendo la stessa rigosità scientifica che lo aveva sempre contraddistinto, il Dott. Gullotta ha iniziato a dedicare più

tempo all'ascolto dei pazienti, a comprendere non solo il "cosa" della loro malattia, ma anche il "perché" e il "come" essa si inserisce nel contesto più ampio della loro esistenza.

L'Insegnamento Trasformato: Dalla Cattedra alle Comunità

Nonostante le limitazioni fisiche imposte dall'incidente, il Dott. Gullotta ha trovato nuove strade per condividere il suo sapere e la sua esperienza. Oltre all'insegnamento ospedaliero tradizionale, ha iniziato a collaborare attivamente con un corso di ortopedia per le Università del Tempo Libero e dell'Educazione Permanente (UTLEP) del territorio, portando la medicina fuori dagli ospedali e nelle comunità.

Questi nuovi contesti di insegnamento gli hanno permesso di sperimentare approcci innovativi alla divulgazione medica. Un esempio particolarmente significativo è rappresentato dai suoi seminari sull'osteoporosi, dove ha saputo coniugare rigore scientifico e creatività didattica.

Un Caso Studio: L'Osteoporosi Tra Scienza e Arte

Ispirandosi agli studi pionieristici della professoressa Juliet Compston dell'Università di Cambridge (UK), il Dott. Gullotta ha sviluppato un approccio originale al trattamento dell'osteoporosi che integra movimento, danza e socializzazione. Le sue lezioni non si limitano alla spiegazione teorica della patologia, ma includono esercitazioni pratiche che coinvolgono ballerini professionisti.

"Organizzavo momenti in cui i ballerini si esibivano davanti al pubblico", racconta con entusiasmo, "poi gli stessi invitavano i partecipanti a ballare insieme. Non è solo divulgazione medica, è creazione di momenti di condivisione e benessere che hanno un valore terapeutico intrinseco."

Questo approccio innovativo dimostra come l'esperienza di premorte abbia liberato nel Dott. Gullotta una creatività e una capacità di connessione umana che vanno ben oltre i protocolli medici tradizionali. La danza diventa così non solo un esercizio fisico per prevenire le fratture osteoporotiche, ma un momento di gioia condivisa che restituisce dignità e speranza a chi soffre.

La Spiritualità nella Medicina: Un Ponte Tra Scienza e Trascendenza

L'aspetto forse più rivoluzionario della trasformazione del Dott. Gullotta riguarda l'integrazione di una dimensione spirituale nella sua pratica medica.

L'esperienza di premorte gli ha fatto comprendere che "la dimensione spirituale permea il nostro essere", e questa consapevolezza è diventata parte integrante del suo approccio terapeutico.

Non si tratta di abbandonare la scienza medica in favore di pratiche alternative, ma piuttosto di riconoscere che l'essere umano è qualcosa di più della somma delle sue parti biologiche. La spiritualità, in questo contesto, non è dogma religioso ma apertura alla totalità dell'esperienza umana, comprensione che la guarigione coinvolge corpo, mente e spirito in un processo integrato.

Le Sfide dell'Integrazione: Conciliare Limitazioni e Aspirazioni

Il percorso di trasformazione del Dott. Gullotta non è stato privo di difficoltà. Le limitazioni fisiche imposte dall'incidente hanno richiesto un ripensamento completo del suo modo di esercitare la professione. Tuttavia, quello che inizialmente appariva come un ostacolo insormontabile si è trasformato in un'opportunità di crescita.

"Ho compensato le limitazioni fisiche con una maggiore dedizione all'insegnamento e alla scrittura di libri", spiega, "e in questo processo ho trovato nuove illuminazioni nella mia vita personale e professionale." La riduzione dell'attività chirurgica ha lasciato spazio a un'attività didattica più intensa e profonda, permettendogli di influenzare positivamente un numero maggiore di persone.

Il Significato Ritrovato: Dalla Punizione al Dono

Una delle trasformazioni più profonde vissute dal Dott. Gullotta riguarda il cambiamento di prospettiva sulla sua esperienza. Quello che inizialmente percepiva come una "punizione" è gradualmente diventato un dono prezioso che ha dato nuovo significato alla sua esistenza.

"Ho imparato a dare un senso a quella vita che mi sembrava una punizione", riflette. "L'incidente, l'esperienza di premorte, le limitazioni fisiche: tutto questo non è stato un castigo del destino, ma un'opportunità per diventare un medico e un essere umano migliore."

Questa trasformazione di prospettiva rappresenta forse l'insegnamento più prezioso che emerge dalla sua storia: la capacità di trasformare il trauma in crescita, la sofferenza in saggezza, l'esperienza di morte in una più profonda comprensione della vita e l'impulso a scrivere libri sia delle materie d'insegnamento che di esperienze di pre-morte e intuizioni emerse da quell'evento.

Implicazioni per la Medicina Moderna

La storia del Dott. Gullotta solleva questioni importanti per il futuro della medicina. In un'epoca in cui la tecnologia medica raggiunge vette sempre più elevate, la sua esperienza ci ricorda che la dimensione umana e spirituale della cura rimane fondamentale e insostituibile.

La sua testimonianza suggerisce che la medicina del futuro dovrà essere capace di integrare non solo le più avanzate conoscenze scientifiche, ma anche una comprensione più profonda della natura umana nella sua totalità. Questo non significa abbandonare il rigore scientifico, ma arricchirlo con una sensibilità più ampia verso le dimensioni emotive, psicologiche e spirituali dell'esperienza di malattia e guarigione.

Un Modello di Resilienza e Trasformazione

La vicenda del Dott. Domenico Gullotta rappresenta un modello ispiratore di come sia possibile trasformare un evento traumatico in un'opportunità di crescita personale e professionale. La sua capacità di reinventare il proprio ruolo di medico, di trovare nuove strade per vivere la vita grazie all'insegnamento e di integrare dimensioni spirituali nella stesura dei suoi libri oltre che nella pratica clinica. Questo offre spunti preziosi per tutti coloro che operano nel campo della salute.

Ma il suo messaggio va oltre la medicina. La sua storia parla a chiunque si trovi ad affrontare momenti di crisi e trasformazione, mostrando che è possibile non solo sopravvivere ai traumi più devastanti su cui lavorava con esperienza, ma anche trasformarli in fonti di saggezza e compassione da inserire nei suoi libri.

Riflessioni conclusive: Quando la Morte Insegna a Vivere

L'esperienza del Dott. Gullotta ci insegna che a volte è necessario avvicinarsi alla morte per comprendere appieno il valore della vita. La sua esperienza di

premorte non è stata solo un evento biografico isolato, ma un catalizzatore che ha liberato potenzialità umane e professionali che altrimenti sarebbero rimaste inesprese.

La sua storia ci ricorda che la medicina è, prima di tutto, un atto di amore verso l'umanità sofferente. E che i migliori medici non sono necessariamente quelli con le mani più abili o le conoscenze più vaste, ma coloro che sanno vedere nell'altro un fratello nella comune esperienza umana della fragilità e della speranza.

Nel mondo della medicina moderna, sempre più tecnologica e specializzata, la testimonianza del Dott. Gullotta suona come un richiamo a non perdere mai di vista l'essenza più profonda della missione medica: non solo curare la malattia, ma prendersi cura dell'essere umano nella sua totalità, con tutte le sue paure, speranze e aspirazioni più profonde.

La sua storia continua, ogni giorno, ora che è da poco in pensione, nella stesura appassionata dei suoi libri, dove porta il suo messaggio di speranza cercando di guardare oltre la vita. E continuerà finché ci saranno medici disposti a imparare che, a volte, per diventare veri guaritori bisogna prima imparare a essere guariti!